

DOMENICA
27 MARZO 2016



At 10,34-37-43
Sal 117
Col 3,1-4



PASQUA
Risurrezione
del SIGNORE

ANNO C

ASCOLTIAMO LA PAROLA

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

MEDITIAMO LA PAROLA

Il sabato è passato. Ecco un nuovo giorno. Inizia in maniera triste. C'è una tomba e c'è una donna, Maria di Magdala. Smarrita, dopo le tristi vicende accadute al suo maestro, non sa fare altro che recarsi presso il suo sepolcro. All'alba è già lì, preoccupata di come entrare, infatti la pietra che chiude la tomba è pesante, come sono pesanti quelle che schiacciano la vita dei deboli.

Ma, appena giunta, vede che la pietra è stata rotolata via e corre da Simon Pietro e dall'altro discepolo, "quello che Gesù amava" e dice loro che "hanno portato via il Signore dal sepolcro". È il Vangelo della resurrezione.

Nel racconto della tomba vuota il Vangelo vuole mostrare la difficoltà, incontrata anche da coloro che sono vissuti con Gesù, ad accettare il mistero della risurrezione.



Maria di Magdala, Pietro e Giovanni mostrano le diverse reazioni suscitate dall'evento, ma ci aiutano ad accogliere e leggere gli avvenimenti con gli occhi di Dio. La fede nella Pasqua, benché sia un dono, è anche un evento preparato, profetizzato e ora compiuto.

Chi risorge è il crocifisso. Quel morto in croce è ora rivestito della potenza di Dio. E la croce che appariva come il culmine della sconfitta, è diventata la potenza di Dio nel mondo.

Piuttosto frequentemente, nella tradizione iconografica delle Chiese d'Oriente, la croce porta da un lato Gesù crocifisso e dall'altro Gesù risorto. Nelle apparizioni è il crocifisso che appare risorto, per manifestare la forza del suo amore per noi: come era stato crocifisso per noi, così viene risuscitato per noi. È questo l'annuncio della Pasqua, che provoca gioia grande.

La pasqua di Gesù deve rigenerare anche i nostri comportamenti: di qui comincia il nostro compito di uomini e donne rinnovati, rinati nella speranza.

"Cristo è risorto, veramente è risorto!".



PREGHIAMO

REGINA COELI

Regina coeli,
laetare,
alleluia:
Quia quem meruisti
portare.
alleluia,
Resurrexit,
sicut dixit, alleluia,
Ora pro nobis Deum,
alleluia.

Regina del cielo,
rallegrati, alleluia:
Cristo, che hai portato
nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva
promesso, alleluia.
Prega il Signore per
noi, alleluia.

